

Il banco di prova

# Quei ragazzi a tu per tu con il cervello

MARIA FRANCESCA FORTUNATO

di

infografica di

Quindici allievi di un istituto tecnico di Cosenza in trasferta all'università di Cambridge per studiare gli organi colpiti da patologie neurodegenerative A lzheimer, Parkinson, sclerosi multipla. I ragazzi dell'istituto tecnico " Nitti" di Cosenza ne hanno sentito parlare dagli adulti, in televisione, a scuola. Sanno come si presentano e come cambiano la vita delle persone. Cosa fanno però al cervello? Per scoprirlo, un gruppo di 15 studenti delle classi V A e V B del corso di Biotecnologie sanitarie – impegnati in un percorso di alternanza scuola- lavoro nell'ambito del progetto europeo "Molecular cell Biology" – è volato a settembre in Inghilterra, dove ha trascorso un mese tra le aule e i laboratori della prestigiosa università di Cambridge. Qui – seguiti da Romina Vuono, neuroscienziata italiana e ricercatrice del centro John van Geest for Brain Repair di Cambridge – hanno affiancato gli esperti dell'università inglese, impegnati ad eseguire esami istologici su cervelli di pazienti colpiti da patologie neurodegenerative e donati post mortem alla ricerca. Si sono allenati a individuare le alterazioni provocate da malattie come Alzheimer, Parkinson o morbo di Huntington o le tracce lasciate da invecchiamento o traumi. Con loro da Cosenza le professoresse Marcella Carbone e Francesca Mazzei, insieme ai tutor di lingua Rosa Giuliana Spagnuolo e Sandro Falsetta.

## STAGE DI 4 SETTIMANE

« Per i ragazzi è stata un'esperienza unica – raccontano Carbone e Mazzei – A scuola si occupano di indagini molecolari e fanno esami istologici su vetrini già pronti e acquistati. A Cambridge hanno avuto l'occasione di mettersi alla prova come ricercatori, seguiti da esperti di livello internazionale e in un centro all'avanguardia. Siamo stati il primo istituto superiore a entrare nell'università inglese e a partecipare alle loro attività » . Nelle quattro settimane di trasferta all'estero, i ragazzi hanno alternato le lezioni frontali alla pratica in laboratorio, partecipando anche a seminari e workshop sullo stato della ricerca nel settore delle neuroscienze, sulle prospettive, sui risvolti etici. Tanti gli esperti che si sono alternati alla cattedra e in laboratorio, come il responsabile della banca dei cervelli. «I risultati nei test finali mostrano l'interesse che il progetto ha riscosso nei ragazzi – spiega ancora Carbone – su 15 studenti impegnati, otto hanno ottenuto 10 e lode, in due hanno riportato un 9 e per tutti gli altri 10».

L'istituto " Nitti" collabora anche con il Centro di Neurogenetica di Lamezia Terme e nelle settimane scorse ne ha ospitato la direttrice Amalia Bruni, scienziata apprezzata in tutto il mondo per i suoi studi sull'Alzheimer.

L'esperienza di Cambridge non resterà isolata. «Per i ragazzi è stata un'occasione di crescita straordinaria – dice il dirigente scolastico Giorgio Clarizio – hanno verificato in laboratorio quello che avevano studiato in classe e sono rimasti affascinati dal mondo della ricerca. La ripeteremo il prossimo anno: ci è stato da poco approvato un progetto gemello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA